

zione di legge, mi pare che si possa fare altrimenti.

Ma vi è ancora di più.

Ultimamente, nel collegio reale delle fanciulle di Milano, si è verificato questo caso: un professore si è dimesso e poichè aveva due insegnamenti si è dovuto provvedere con due supplenti; ed allora il Ministero, per stabilirne lo stipendio, ha richiamato espressamente la tabella C annessa alla legge del 1906, avvertendo che essi dovevano venire pagati a norma di questa tabella. Allora si trattava di risparmiare qualche cosa e la legge era applicabile! Quando invece si tratta di far luogo ad un trattamento di giustizia a favore di questi insegnanti, la legge non si applica più! (*Commenti*). E ciò avviene con pregiudizio evidente degli istituti stessi, dai quali i migliori professori si vedono costretti ad esulare.

Ecco perchè, nonostante il mio buon volere, non posso dichiararmi soddisfatto; sicchè mi riservo, se sarà necessario, di presentare una interpellanza. (*Benissimo! Bravo! — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Samoggia, al ministro degli affari esteri, « sulla tutela doverosa che esso deve esercitare a favore di cittadini italiani creditori per notevoli somme verso rappresentanti di nazioni estere a Roma ».

Questa interrogazione è però stata ritirata.

Segue quella dell'onorevole Attilio Rota, al ministro dell'interno, « per sapere come intenda provvedere al servizio di pubblica sicurezza in Bergamo; servizio, che non ostante l'alacrità dei funzionari, che vi sono attualmente addetti, è, a cagione della notevole mancanza di agenti, assolutamente insufficiente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le condizioni della pubblica sicurezza in Bergamo richiedono veramente l'attenzione del Governo. La città stessa con una lodevole e simpatica espansione sta diventando sempre più ricca, prospera, vasta avvicinandosi ai comuni limitrofi, sicchè pare che faccia con essi una città sola, mentre le condizioni della pubblica sicurezza vanno peggiorando e richiedono che il Governo ad esse si applichi con vera attenzione.

Qualche cosa è stato fatto. Io ricevetti dal prefetto, del quale avevo richiamato

l'attenzione sulle condizioni della pubblica sicurezza nella città, un rapporto in data primo dicembre, in cui mi diceva di avere disposto che tutte le notti un pattuglione di guardie e carabinieri, guidato da un funzionario di pubblica sicurezza, perlustrasse la città, spingendosi nei comuni limitrofi: da quel pattuglione il prefetto si riprometteva grandi vantaggi.

Abbiamo mantenuto al massimo, secondo l'organico, la forza degli agenti di pubblica sicurezza; abbiamo richiamato l'attenzione dell'arma dei carabinieri sulla necessità che sia anche mantenuto al massimo la forza organica stabilita per la città di Bergamo. Ma l'onorevole Rota deve tener conto delle difficoltà in cui ci troviamo: 1300 carabinieri sono mancanti alla forza organica ed egli sa che l'ingaggio non è riuscito completo: mancano inoltre 3350 carabinieri aggiunti. Abbiamo da un anno dovuto mandare nuova forza a Messina ed in Calabria per la disgrazia che ha colpito quelle regioni.

L'onorevole Rota deve tener conto delle difficoltà nelle quali noi ci troviamo; ma io posso assicurarlo che, siccome riconosciamo che un problema della pubblica sicurezza a Bergamo vi è, e che il dovere primo ed elementare di un Governo è di provvedere alla pubblica sicurezza, così nei limiti delle forze nostre e tenuto conto della mancanza di carabinieri che dobbiamo lamentare, faremo il possibile perchè le giuste esigenze della città di Bergamo vengano soddisfatte e non continui uno stato di cose che noi riconosciamo veramente che è anormale.

Spero che queste dichiarazioni soddisferanno l'onorevole Rota.

PRESIDENTE. L'onorevole Attilio Rota ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROTA ATTILIO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue assicurazioni, che sto in attesa che vengano attuate. Ho voluto portare qui il lamento e le proteste della città linanza bergamasca per uno stato di cose intollerabile; perchè la prevenzione dei reati vi è divenuta letteramente morta, nonostante l'alacrità dei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza; e la recrudescenza di essi, specialmente dei furti, mai potuti prevenire, tardi o mai scoperti, si fa sempre più grave.

L'addurre a giustificazione la deficienza di personale anche in altre città, non vale; poichè la città di Bergamo si trova in con-